



Regione Lombardia

Assessore Giovani, Sport,
Turismo e Sicurezza.

COMUNICATO STAMPA del Dott. Pier Gianni Prosperini (Assessore alla Sicurezza della Regione Lombardia)

La giustizia italiana (garantista e prodiana) assolve, la giustizia marocchina condanna.

Assumiamo giudici marocchini!

Dopo essere stato assolto dalla corte d'assise di Milano, l'Imam di Varese (già condannato in contumacia a casa sua a oltre 10 anni di carcere duro), è stato arrestato e sarà estradato per rispondere degli stessi crimini, dai quali è stato qui assolto, in Marocco.

“E' pazzesco pensare che sia un tribunale di uno stato estero a tutelare la sicurezza della Lombardia” esclama l'assessore alla sicurezza di Regione Lombardia Dott. Pier Gianni Prosperini “se fosse stato per la giustizia prodiana di casa nostra avremmo avuto un terrorista a vita Imam di Varese”.

Tutelare il diritto è cosa giusta ma arginare il terrorismo e vagliare sulla sicurezza dei Lombardi è prioritario. In questi anni una certa giustizia ormai sinistramente involuta e piegata su se stessa ha emesso sentenze sinceramente pazzesche. Prima i giudici hanno sostenuto che chi raccoglie ed aiuta i terroristi esteri non commette reato, poi hanno voluto tutelare diritti inesistenti di immigrati clandestini, infine si ostinano a non condannare fanatici che istigano all'estremismo, all'integralismo e al terrorismo.

Con la sicurezza non si scherza, l'anniversario dell'11 settembre si avvicina e noi non possiamo dimenticarci che l'Islam fondamentalista ci ha dichiarato guerra. “Con le vostre leggi vi conquisteremo con le nostre leggi vi distruggeremo”. Ecco il grido di guerra dei loro Imam, che a vedere dai fatti si sta dimostrando vero. L'inalienabile diritto di culto non significa farci massacrare a casa nostra.

Plaudo alla giustizia marocchina, ma noi non possiamo delegare a uno stato estero la tutela dei nostri cittadini, e per questo che sto preparando un pacchetto di norme per la sicurezza dei cittadini Lombardi. Per togliere la possibilità di interpretare in senso distorto alcune norme. Forse dovremmo iniziare un programma di scambio, ed importare giudici Marocchini, magari potremmo esportare li un po dei nostri – prosegue Pier Gianni Prosperini - Sono sicuro che avere a che fare con l'estremismo in prima persona sarebbe molto educativo, e smorzerebbe molte delle loro pruderie.

Due le cose da controllare: gli Imam, essi difatti non sono dei ministri di culto, nessuno li “certifica”, alcuni sono senz'altro in buona fede ma altri sono mele marce e come tali vanno individuate e rimosse, espulse per tutelare tutti. La seconda è far si che i sermoni vengano fatti in Italiano, troppo spesso dicono in italiano una cosa e predicano in arabo un'altra, così come previsto dal rispetto che la religione islamica prevede per la nazione ospitante (e così come fanno già in svariate moschee lombarde).

Con la sicurezza non si scherza e neanche con la Regione Lombardia!